



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 15 maggio 2022

Testi:

I Samuele 16

«Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando farai cordoglio per Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni più sopra Israele? Riempi d'olio il tuo corno e va'; ti manderò da Isai di Betlemme, perché mi sono provveduto un re tra i suoi figli». 2 Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore disse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto a offrire un sacrificio al Signore". 3 Inviterai Isai al sacrificio; io ti farò sapere quello che dovrai fare e tu ungerai per me colui che ti dirò». 4 Samuele dunque fece quello che il Signore gli aveva detto e andò a Betlemme. Gli anziani della città gli andarono incontro turbati, e gli chiesero: «Vieni in pace?» 5 Ed egli rispose: «Pace! Vengo a offrire un sacrificio al Signore; purificatevi e venite con me al sacrificio». Fece anche purificare Isai e i suoi figli e li invitò al sacrificio. 6 Mentre entravano, egli pensò, vedendo Eliab: «Certo l'unto del Signore è qui davanti a lui». 7 Ma il Signore disse a Samuele: «Non badare al suo aspetto né alla sua statura, perché io l'ho scartato; infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore». 8 Allora Isai chiamò Abinadab e lo fece passare davanti a Samuele; ma Samuele disse: «Il Signore non si è scelto neppure questo». 9 Isai fece passare Samma, ma Samuele disse: «Il Signore non si è scelto neppure questo». 10 Isai fece passare così sette dei suoi figli davanti a Samuele; ma Samuele disse a Isai: «Il Signore non si è scelto questi». 11 Poi Samuele disse a Isai: «Sono questi tutti i tuoi figli?» Isai rispose: «Resta ancora il più giovane, ma è al pascolo con le pecore». Samuele disse a Isai: «Mandallo a cercare, perché non ci metteremo a mangiare prima che sia arrivato qua». 12 Isai dunque lo mandò a cercare, e lo fece venire. Egli era biondo, aveva begli occhi e un

bell'aspetto. Il Signore disse a Samuele: «Àlzati, ungi, perché è lui».

13 Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno lo Spirito del Signore investì Davide. Poi Samuele si alzò e se ne tornò a Rama.

14 Lo Spirito del Signore si era ritirato da Saul; e uno spirito cattivo, permesso dal Signore, lo turbava. 15 I servitori di Saul gli dissero: «Ecco, un cattivo spirito permesso da Dio ti turba. 16 Ordini ora il nostro signore ai tuoi servi, che stanno davanti a te, di cercare un uomo che sappia suonare l'arpa; quando il cattivo spirito permesso da Dio verrà su di te, l'arpista si metterà a suonare e tu ti sentirai meglio». 17 Saul disse ai suoi servitori: «Trovatemi un uomo che suoni bene, e conducetelo qui». 18 Allora uno dei giovani prese a dire: «Ho visto un figlio di Isai, il Betlemmita, che sa suonare; è un uomo forte, valoroso, un guerriero, parla bene, è di bell'aspetto e il Signore è con lui». 19 Saul dunque inviò dei messaggeri da Isai per dirgli: «Mandami Davide, tuo figlio, che è con il gregge». 20 E Isai prese un asino carico di pane, un otre di vino, un capretto e mandò tutto a Saul per mezzo di Davide suo figlio. 21 Davide arrivò da Saul e si presentò a lui; Saul gli si affezionò molto e lo fece suo scudiero. 22 Saul mandò a dire a Isai: «Ti prego, lascia Davide al mio servizio, perché egli ha trovato grazia agli occhi miei». 23 Or quando il cattivo spirito permesso da Dio veniva su Saul, Davide prendeva l'arpa e si metteva a suonare; Saul si calmava, stava meglio e il cattivo spirito andava via da lui».

Matteo 8, 23-34

“Quando fu giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, gli vennero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, così furiosi che nessuno poteva passare per quella via. 29 Ed ecco si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?» 30 Lontano da loro c'era un grande branco di porci al pascolo. 31 E i demòni lo pregavano dicendo: «Se tu ci scacci, mandaci in quel branco di porci». 32 Egli disse loro: «Andate». Ed essi, usciti, se ne andarono nei porci; e tutto il branco si gettò a precipizio giù nel mare e morirono nell'acqua. 33 Quelli che li custodivano fuggirono e, andati nella città, raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. 34 Tutta la città uscì incontro a Gesù e, come lo videro, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio”.

Il cattivo spirito che invade Saul, noi lo chiamiamo oggi malattia mentale. Ugualmente gli indemoniati violenti, che la città isola tra i sepolcri che e Gesù guarisce, sono per noi malati mentali,

Nonostante i progressi della medicina e della psichiatria, ancora per noi è spesso un mistero l'origine del male oscuro che si porta via la mente delle persone.

La Scrittura è chiara, e fa risalire ogni cosa a Dio – il cattivo spirito di Saul è permesso da Dio.

Lo spirito di vita, che Saul porta, è radicato nella benedizione di Dio.

Gli indemoniati, invece, si oppongono a Gesù, sono espressione del nemico. Gesù distingue molto bene gli spiriti maligni e le persone che ne sono scosse e possedute. Tanto da far andare gli spiriti nel branco di porci e farli annegare in mare. Tanto da guarire le persone.

La guarigione portata da Gesù è piena e definitiva. Qualcosa che noi difficilmente conosciamo nel campo delle malattie mentali.

Questo e molti altri racconti di guarigione ci parlano del combattimento definitivo di Gesù contro il male. Non solo il male spirituale, l'ipocrisia, il peccato umano e la violenza, ma ogni male che corrompe la bellezza della vita umana. Il male della mente e del corpo.

Gesù, anche guarendo gli indemoniati, annuncia la nuova creazione non più corrotta, annuncia la nuova creatura umana ricreata dalla benedizione di Dio. E tuttavia Gesù lo sa che noi viviamo ancora nell'attesa, nella "brama intensa" della nuova creazione, del rinnovamento di ogni vita e della vita umana. Lo sa che, quando viviamo accanto a chi mostra i segni di una malattia mentale, spiamo i giorni positivi e quelli negativi, viviamo in un continuo oscillare tra paura e speranza.

La storia di Saul è molto più vicina a noi di quella della guarigione apocalittica di Gesù, che annuncia la nuova realtà di Dio.

Eppure la storia di Saul è radicata in quella vittoria di Dio sul male, anche sulla malattia mentale. La storia di Saul è radicata nella volontà di Dio per una creazione buona, per una vita in pienezza, nella sua benedizione. Saul è turbato da uno spirito cattivo che lo rende violento. Dio lo permette, perché Saul si è allontanato da lui; il suo male nasce da un disordine di rapporto con Dio.

Il profeta Samuele gli ha detto chiaramente che Dio ha ritirato la benedizione da lui, che non lo riconosce più come re.

L'arroganza di Saul è quella di continuare a mantenere il potere, nonostante che Dio e il suo profeta abbiano tolto ogni legittimità. Ne hanno condannato l'avidità e l'attaccamento al potere. Il profeta ha assunto il ruolo di critica al potente, che sempre la religione deve cercare di mantenere.

Saul ha perso il rapporto con Dio, e il testo biblico racconta questo non solo come la storia politica di un re che sarà rovesciato, ma anche come una tragedia personale.

Nel racconto su Saul c'è tutto un gioco di parole sullo spirito, che purtroppo non traspare nella traduzione italiana. Il v. 23, infatti, dice che "quando lo spirito cattivo veniva da Saul, Davide prendeva l'arpa e suonava. Allora lo spirito di vita veniva su Saul e lui si calmava, e il cattivo spirito andava via da lui".

Davide porta lo spirito di vita. Lui, il nuovo re, unto segretamente. Davide, il re messianico, che annuncia il messia Gesù, è mediatore di vita piena.

Anche qui, dunque, come nella guarigione degli indemoniati da parte di Gesù, lo spirito di vita è dono di Dio, indica una recuperata relazione spirituale con il creatore.

Al di là, dunque, di tutte le cure e i progressi che il nostro tempo conosce in ambito medico e psichiatrico, accanto a questi frutti portentosi della scienza medica, il testo biblico ci invita a riflettere sul nostro rapporto con Dio.

La distorsione di quel rapporto, evidente nel peccato, nella violenza umana, nel calpestare l'altro per arricchirsi, è alla radice del male che domina il mondo, del male che spaventa e rompe le relazioni.

Recuperare il nostro radicamento in Dio riporta equilibrio e armonia nell'esistenza personale e sociale. Tutta la creazione spinge verso questa direzione di pienezza, compresa la musica che è, anch'essa, espressione della buona creazione di Dio.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 15 maggio 2022